

PROCEDURA VALUTATIVA AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 5, DELLA LEGGE N. 240/2010 AD UN POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO DI RUOLO DI SECONDA FASCIA, PRESSO IL DIPARTIMENTO DI STORIA, PATRIMONIO CULTURALE, FORMAZIONE E SOCIETA' DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "TOR VERGATA" PER IL SETTORE CONCURSALE 11/A2 – SETTORE DISCIPLINARE M STO/02.

VERBALE N. 1 – SEDUTA PRELIMINARE

Il giorno 12/02/2020 alle ore 16:00 si è riunita in via telematica la Commissione di valutazione della procedura in oggetto nominata con decreto rettorale n. 288 del 06/02/2020 e composta da:

Prof. MARINA FORMICA, professore di prima fascia in servizio presso l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", - settore concorsuale 11/A2;

Prof. STEFANO LEVATI, professore di prima fascia in servizio presso l'Università degli Studi di Milano, settore concorsuale 11/A2;

Prof. BRIGITTE MARIN, professore di prima fascia in servizio presso l'Università Aix-Marseille, - settore concorsuale 11/A2;

I componenti procedono alla nomina del Presidente nella persona del Prof. MARINA FORMICA e del Segretario nella persona del Prof. STEFANO LEVATI.

La Commissione prende visione della legge 240 del 30 dicembre 2010 ed in particolare dell'art. 24, comma 5 e del Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima fascia e seconda fascia, emanato con Decreto rettorale n. 229 del 30 gennaio 2019 e successive modificazioni e integrazioni, nonché degli atti normativi e regolamentari che disciplinano lo svolgimento della procedura stessa.

Ogni componente della Commissione dichiara ai sensi dell'art. 5, comma 2, del d.lgs. 1172/1948 di non avere un grado di parentela o affinità fino al quarto grado incluso con gli altri commissari, che non sussistono le cause di astensione di cui agli artt. 51 e 52 c.p.c., nonché le situazioni previste dall'art. 35-bis del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii., così come introdotto dalla legge 6 novembre 2012 n. 190 e ss.mm.ii., e di non aver riportato condanne penali, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I, titolo II, del libro secondo del codice penale.

Ciascuno dei Commissari dichiara, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.Lgs 1172/1948, di non avere un grado di parentela o affinità entro il quarto grado incluso con il candidato e che non sussistono situazioni di incompatibilità tra essi ed il ricercatore, ai sensi degli articoli 51 e 52 c.p.c. La Commissione prende atto della comunicazione dell'Ufficio Concorsi dell'Università che il candidato CHIARA LUCREZIO MONTICELLI ha dichiarato di non avere motivi di ricsuzione nei confronti di alcun Commissario della presente procedura. Pertanto, la Commissione è pienamente legittimata ad operare secondo norma.

La Commissione, quindi, predetermina i criteri per la valutazione del candidato nel rispetto degli standard qualitativi di cui all'art. 24, comma 5 della legge n. 240 del 2010 e nel rispetto dei criteri generali indicati nel D.M. n. 344 del 2011.

I criteri ai fini della valutazione dell'attività didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti sono i seguenti:

- a) numero dei moduli/corsi tenuti e continuità della tenuta degli stessi;
- b) esiti della valutazione da parte degli studenti, con gli strumenti predisposti dall'ateneo, dei moduli/corsi tenuti;
- c) partecipazione alle commissioni istituite per gli esami di profitto;



d) quantità e qualità dell'attività di tipo seminariale, di quella mirata alle esercitazioni e al tutoraggio degli studenti, ivi inclusa quella relativa alla predisposizione delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato.

I criteri ai fini della valutazione dell'attività di ricerca scientifica sono i seguenti:

- a) organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, ovvero partecipazione agli stessi;*
- b) conseguimento della titolarità di brevetti;*
- c) partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni nazionali e internazionali;*
- d) conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca.*

I criteri ai fini della valutazione delle pubblicazioni scientifiche sono i seguenti:

- a) originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza di ciascuna pubblicazione;*
- b) congruenza di ciascuna pubblicazione con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire oppure con tematiche interdisciplinari ad esso strettamente correlate;*
- c) rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e sua diffusione all'interno della comunità scientifica;*
- d) determinazione analitica, anche sulla base di criteri riconosciuti nella comunità scientifica internazionale di riferimento, dell'apporto individuale del ricercatore nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione.*

Tenuto conto che nel settore relativo alla procedura in oggetto ne è consolidato l'uso a livello internazionale, la Commissione si avvale anche dei seguenti indicatori, riferiti alla data di inizio della valutazione:

- 1) numero totale delle citazioni;
- 2) numero medio di citazioni per pubblicazione;
- 3) "impact factor" totale;
- 4) "impact factor" medio per pubblicazione;
- 5) combinazioni dei precedenti parametri atte a valorizzare l'impatto della produzione scientifica del candidato (indice di Hirsch o simili).

In relazione ai lavori in collaborazione la Commissione individua i seguenti criteri per la verifica dell'enucleabilità e distinguibilità dell'apporto del candidato:

indicazione chiara del numero delle pagine attribuibile al candidato.

La Commissione stabilisce che, quanto alla prova d'idoneità didattica, verranno valutati, in particolare, il livello di aggiornamento sui più attuali dibattiti storiografici nonché i filoni più tradizionali relativi agli studi storici, uniti a coerenza argomentativa ed efficacia comunicativa.

La prova didattica verterà sull'analisi e sull'esposizione di un nodo problematico della Storia moderna, individuato, in particolare, negli orientamenti generali sulla Global History e nelle loro possibili ricadute in sede didattica.

Costituisce oggetto della valutazione, espressa mediante un giudizio collegiale, l'attività didattica, di didattica integrativa, di servizio agli studenti e le attività di ricerca scientifica, svolte dal ricercatore nell'ambito del contratto ex art. 24, comma 3, lettera b della legge n. 240 del 2010 nonché le pubblicazioni scientifiche eventualmente elaborate dal ricercatore successivamente alla data di scadenza del bando in base al quale ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale, in modo da verificare la continuità della produzione scientifica.

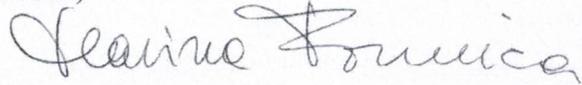
Al termine dei lavori, la Commissione dichiarerà, a maggioranza dei componenti, se il candidato ha

superato con esito positivo la valutazione.

La Commissione provvederà a consegnare il presente verbale (debitamente siglato su tutte le pagine e firmato nell'ultima pagina da tutti i componenti) al responsabile del procedimento Dott.ssa Annalisa De Cesare per la prescritta pubblicità sul sito dell'Ateneo.

Letto ed approvato (cfr. dichiarazioni dei Proff. STEFANO LEVATI e BRIGITTE MARIN in collegamento telematico allegate al presente verbale).

Sottoscritto dal Prof. MARINA FORMICA



La seduta è tolta alle ore 18.00.

Roma li, 12/02/2020

LA COMMISSIONE

Presidente __ MARINA FORMICA _____

Componente __ BRIGITTE MARIN _____

Segretario STEFANO LEVATI _____

Oggetto: R: Procedura art. 24, comma 5 L 240/2010 un posto di professore associato SSD M-STO/02

Mittente: "Marina Formica" <marina.formica@uniroma2.it>

Data: 18/02/2020, 12:15

A: "Ufficio Concorsi" <concorsi@uniroma2.it>

CC: "Formica Marina" <marina.formica@uniroma2.it>

Gentilissima,

rinvio il verbale opportunamente corretto. Mi faccia sapere se va bene.

Cordiali saluti
Marina Formica

Allegati:

concorso art.24 10001.pdf	687 kB
concorso art. 240001.pdf	865 kB
concorso art.24 20001.pdf	304 kB

La sottoscritta Prof.ssa Brigitte Marin, componente della Commissione giudicatrice della procedura valutativa ai sensi dell'art. 24, comma 5 della legge n. 240/2010 di un professore di ruolo di seconda fascia presso il dipartimento di di storia, patrimonio culturale, formazione e società dell'Università degli studi di Roma "Tor Vergata", settore concorsuale 11/ A2, Settore disciplinare M STO/02, dichiara la propria partecipazione per via telematica alla definizione dei criteri di valutazione dell'attività didattica, didattica integrativa, di servizio agli studenti e di ricerca scientifica.

Dichiara, inoltre, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del d.L.gs 1172/1948, di non aver un grado di parentela o affinità, fino al quarto grado incluso, con gli altri membri e con il candidato, che non sussistono situazioni di incompatibilità tra essi ed il concorrente, ai sensi degli articoli 51 e 52 del codice di procedura civile e di non aver riportato condanne penali, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I, titolo II, del libro secondo del codice penale.

Marin



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
DIPARTIMENTO DI STUDI STORICI
Department of Historical Studies



Milano, 12 febbraio 2020

Il sottoscritto Prof. STEFANO LEVATI, componente della Commissione giudicatrice della procedura valutativa ai sensi dell'art. 24, comma 5 della legge n. 240/2010 di un professore di ruolo di seconda fascia presso il dipartimento di storia, patrimonio culturale, formazione e società, settore concorsuale 11/A2, settore disciplinare MSTO/02 dichiara la propria partecipazione per via telematica alla definizione dei criteri di valutazione dell'attività didattica, didattica integrativa, di servizio agli studenti e di ricerca scientifica.

Dichiara, inoltre, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del d.L.gs 1172/1948, di non aver un grado di parentela o affinità, fino al quarto grado incluso, con gli altri membri e con il candidato, che non sussistono situazioni di incompatibilità tra essi ed il concorrente, ai sensi degli articoli 51 e 52 del codice di procedura civile e di non aver riportato condanne penali, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I, titolo II, del libro secondo del codice penale.

In fede
Prof. Stefano Levati